

# Rassegna grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **29 (1959-1960)**

Heft 3

PDF erstellt am: **29.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Le nostre rassegne

## Rassegna grigionitaliana

*PRO GRIGIONI ITALIANO* — In una seduta tenuta a Coira il 30 gennaio 1960 il Comitato Direttivo, del quale ora fanno parte anche i presidenti di sezione, ha avviato la preparazione della IIIa Giornata della Svizzera Italiana, che avrà luogo a Poschiavo il 3 settembre. Come primo passo, anche per meglio documentare quelle «premesse economiche per la difesa dell'italianità» che formarono il tema della giornata dell'anno scorso, è stato predisposto lo *studio analitico dei più importanti problemi per l'economia grigionitaliana*, studio che sarà messo a disposizione, entro alcuni mesi, della commissione speciale della Nuova Società Elvetica. Grazie alla buona volontà di quanti sono stati richiesti di mettere a disposizione delle Valli il loro tempo e la loro perspicacia di indagini, il lavoro si è potuto distribuire nel modo seguente:

*Introduzione di nuove industrie:* On. Cons. Naz. Dr. Ettore Tenchio, Coira;

*Problemi agricoli del Grigioni Italiano:* Dr. Andrea Sciuchetti, Direttore della Scuola Agraria Cantonale Plantahof, Landquart;

*Formazione professionale:* Dir. Piero Tini, Coira;

*Turismo:* Riccardo Tognina, Poschiavo e Rinaldo Jörg, Mesocco;

*Tariffe ferroviarie:* Romerio Zala, Berna;

*Strada Castasegna-St. Moritz:* Clito Fasciati, Coira;

*Strada del Bernina:* Riccardo Tognina, Poschiavo.

Circa il tema della IIIa Giornata della Svizzera Italiana, il Comitato, accogliendo il suggerimento del Vicepresidente e della Sezione Poschiavina, propone alla Nuova Società Elvetica di impostare in termini di pratica attuazione quello, piuttosto vago, dei «problemi dei contadini d'alta montagna», affinché le soluzioni che verranno prospettate possano essere anche concretamente realizzate in un futuro non troppo lontano. Per quello che riguarda il Grigioni Italiano il tema sarà trattato a Poschiavo dal Direttore del Plantahof, Dr. Andrea Sciuchetti, che gentilmente si è messo a disposizione. Nessuno meglio di lui conosce questi problemi in tutti i loro aspetti.

*Redattrice del «Dono di Natale»*, in sostituzione della compianta Ma. Ida Giudicetti, è stata nominata la Signorina *Ortensia Misani*, maestra a Brusio-Viano. La redazione passa così dalla Mesolcina a Poschiavo, quasi a sottolineare l'unità delle quattro Valli. Alla giovane redattrice auguriamo, con piena fiducia, di potersi dedicare alla pubblicazione destinata agli scolari grigionitaliani con lo stesso entusiasmo, lo stesso amore e la stessa intelligenza di chi, precedendola, le ha in gran parte segnato il cammino.

*PARTENZE.* — Dolorose quelle di chi ci lascia irrimediabilmente, perché chiamato all'eternità, Rincrescevoli anche quelle di chi aveva fatto delle nostre Valli campo di intensa attività e le lascia per consacrare ad altre terre e ad altra gente le sue energie. Il Moesano ha dimostrato, per iniziativa di Autorità e di enti sociali, commossa manifestazione di addio al *Rev. Don Mario Tarani*, che lascia il Collegio Sant'Anna, a Roveredo, per il Brasile. Don Tarani ha retto le sorti dell'istituto roveredano per quattordici anni, trasformandolo e rinnovandolo nell'organizzazione interna e nell'aspetto esteriore. Svolse anche intensa attività pastorale e culturale in ambedue le Valli, così che il commiato non poteva non essere pervaso di sincero rincrescimento e di sentita gratitudine.

Della *Maestra Ida Giudicetti*, della quale nell'ultimo numero dei «Quaderni» appena avevamo potuto annunciare la morte, rievoca affettuosamente la figura, parlando del suo ultimo «Dono di Natale», Max Giudicetti, nel «Bollettino della PGI» uscito alla fine di febbraio. Con sempre vivo rimpianto ricorderemo qui l'opera veramente vasta e profonda di questa donna di doti non comuni. Accanto alla dedizione completa e incondizionata alla sua scuola, la Maestra Giudicetti trovò ognora tempo ed energia per dedicarsi a problemi che andavano al di là dei limiti del villaggio. Così fu animatrice, per tanti anni, della Associazione Femminile Cattolica di Mesolcina e Calanca, alla quale imprime fervore di attività, oltre che religiose, assistenziali, culturali ed economiche, curando particolarmente, in quest'ultimo campo, la preparazione di donne e giovani ai loro compiti di madri di famiglia, nonché il procacciamento di lavoro a domicilio. Grande opera sua, dopo la crisi che nel 1946 ne aveva minacciato l'esistenza stessa, la rinascita della Tessitura di Mesolcina e Calanca con sede a Grono. In questa iniziativa, nella quale Ella vedeva specialmente il profondo significato di un lavoro che potesse dare anche soddisfazioni artistiche, la Maestra Ida Giudicetti spese, negli ultimi quindici anni della sua vita, buona parte delle sue pur straordinarie forze di volontà e di organizzazione. Non sempre compresa, non sempre appoggiata come la bontà degli intenti avrebbe richiesto, seppe conservare alle due Valli, fra difficoltà enormi, un'istituzione che proprio nel suo nome merita ancora oggi di essere rafforzata e messa in grado di percorrere un lungo cammino.

Membro attivo della Commissione Culturale della Sezione Moesana della PGI, Ida Giudicetti diede il suo contributo di idee e di opera ad ogni iniziativa della stessa, a cominciare dalle celebrazioni per il IV<sup>o</sup> centenario dell'Indipendenza del Moesano fino alla cura del Museo e del patrimonio storico e artistico delle Valli, all'incremento delle bibliotechine popolari e dei laboratori per il doposcuola. Nè si possono dimenticare i suoi contributi rari, ma curati, alle nostre pubblicazioni. Di questi contributi la redazione del «Dono di Natale» non era che degna coronazione.

Le Valli del Grigioni Italiano non la dimenticheranno.

#### † IN MEMORIA DI RODOLFO LORENZO BIVETTI

A Coira, il 24 febbraio, venne a mancare il più anziano dei Progrigionisti, il bregagliotto Rodolfo Lorenzo Bivetti, nato il 29 settembre 1875. Una personalità robusta, ai suoi tempi ginnasta di primo piano, un uomo che riuscì a mantenere un'elasticità invidiabile fino al giorno della sua morte, sia nel fisico che nello spirito. Ancora all'età di 80 anni fece a piedi, in un giorno, la gita da Silvaplana a Casaccia, passando per Sils-Maria-Isola. Trattasi di una marcia di quasi 20 chilometri.

Rodolfo Lorenzo Bivetti restò vittima del traffico stradale, di quel traffico che al giorno d'oggi minaccia indistintamente tutti. Stava attraversando la Masanserstrasse per recarsi da sua figlia, quando un'automobile lo investì e lo ferì così gravemente che due giorni dopo dovette soccombere.

Il defunto passò l'infanzia a Castasegna. Le sue relazioni con la prima terra, il suo amore per la Bregaglia furono assai vivi e non cessarono mai. Frequentò a Stampa la Scuola di Circolo, venendo così in contatto diretto anche con la popolazione di Sopraporta.

Preparatosi con buoni studi a Coira e San Gallo, nel 1891 Bivetti entrò al servizio dell'Amministrazione delle poste, alla quale dedicò ben 49 anni. Per quasi tre decenni fu capo dell'ufficio postale a Scuol/Schuls, un ufficio assai importante. Poi si fece trasferire a Coira, al servizio amministrativo, ed a Coira passò gli ultimi trent'anni della sua lunga vita. Dal 1941 era al beneficio della pensione.

Fu proprio in questo periodo di tempo che ebbe e mantenne buon contatto con la Pro Grigioni Italiano. Fu per lungo tempo membro del Consiglio Direttivo del Sodalizio. Collaborò all'Almanacco, curò la copiatura degli Statuti criminali della Bregaglia, lavoro vasto e non facile. Tradusse dal romancio ladino in tedesco il bell'opuscolo di Men Rauch, intitolato «In bocca d'luf» e dimostrò proprio con questa traduzione d'aver un buon talento anche nel campo della poesia.

Bivetti ebbe sempre grande interesse per problemi storici e politici, per la vita pubblica in generale, alla quale partecipava attivamente scrivendo articoli nei giornali romanci e tedeschi. In seno alla Società Retoromancia tenne belle conferenze sul popolo e sul folclore della Bregaglia.

Fu uomo di larghe viste e di bella cultura. Chi l'ha conosciuto ne serberà buon ricordo.

C. F.



† ADOLFO LANFRANCHI 1868 - 1960

Il due di marzo scorso, col tramonto del sole, si spegneva la ormai esausta fiaccola della vita di chi fu Adolfo Lanfranchi.

L'Ispettore Lanfranchi (a Poschiavo tutti lo chiamavano così) fu una delle personalità più dinamiche e variamente operose degli ultimi cento anni.

Primogenito di quattro figli, tra i quali emerge la nobile figura del Protonotario Apostolico Monsignor Emilio Lanfranchi, egli fu costretto fin da fanciullo ad imparare l'arduo cammino della vita, e si abituò per tempo al lavoro assiduo e tenace.

A quindici anni appena, è già a Firenze a guadagnarsi il pane. Muore nel frattempo il suo amato genitore a Buenos Aires, dove si era portato in cerca di più florida esistenza. Solo dopo i vent'anni incontriamo Adolfo studente alla magistrale di Coira. Sarà quindi docente a Poschiavo, a Roveredo e a Legnano, ma non per lunghi anni. Motivi di salute lo costringono a ritemperarsi al clima migliore della sua Poschiavo e all'aria saluberrima dei suoi monti. Riacquistata la salute, alla prima aurora del nuovo secolo darà inizio ad una lunga serie di assillanti occupazioni.

Le passiamo appena in rassegna:

Direttore e conredattore de *Il Grigione Italiano* (1900-1921);

Vicecancelliere e cancelliere comunale (1901 e 1907-1908);

Decorato di medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Milano per un suo tipo brevettato di banco scolastico (1906);

Cassiere comunale dal 1908 al 1913;

Capoufficio del razionamento durante la prima guerra mondiale;

Ispettore scolastico per il Distretto Bernina e in seguito anche per il Grigioni di lingua italiana (per circa quarant'anni);

Consigliere comunale (1925-26) e membro della Giunta (1929-1954);

Fondatore della scuola professionale del Distretto e Confondatore della Società Poschiavina di Mutuo Soccorso;

Confondatore della Società Pescatori e primo provetto pescicoltore del Distretto, con allevamento razionale in appositi laghetti.

Riepilogando: Adolfo Lanfranchi fu assertore assennato di cultura e di progresso e la sua molteplice operosità merita lungo e grato ricordo.

«Quaderni» rendono all'uomo che si è reso benemerito della scuola, della cultura, del canto e delle molte diramazioni della vita pubblica la testimonianza della più espressiva riconoscenza.

Alla di lui numerosa figliuolanza in Patria e all'Estero la più viva partecipazione al grande cordoglio. (ille)

## VOTAZIONI

La revisione della legge sulla *cassa cantonale della Chiesa Evangelica* è stata accettata dalla popolazione evangelica del Cantone con 11277 si contro 1330 no (votazione del 24 gennaio 1960).

Poschiavo e Brusio hanno dato 117 si e 14 no; il Circondario di St. Moritz, al quale appartiene pure la Bregaglia, 143 si e 6 no.

Le tre votazioni cantonali del 6 marzo hanno dato i risultati seguenti:

	Indennità di previdenza Vecchiaia e superstiti		Assicurazione invalidità		Promovimento cura degli ammalati	
	Si	No	Si	No	Si	No
<i>Bregaglia</i>						
Bondo	4	3	7	1	7	1
Casaccia	1	2	4	—	4	1
Castasegna	12	5	14	3	12	4
Soglio	19	1	19	1	19	1
Stampa	35	5	36	5	35	5
Vicosoprano	21	1	21	1	21	1
	92	17	101	11	98	13
<i>Brusio</i>	153	23	150	24	141	30
<i>Calanca</i>						
Arvigo	20	—	19	—	19	—
Augio	23	—	22	—	21	—
Braggio	14	1	15	1	13	1
Buseno	16	—	15	1	15	—
Castaneda	25	—	24	—	24	—
Cauco	21	2	21	2	23	—
Landarenca	8	—	8	—	8	—
Rossa	11	2	12	1	9	3
S. Domenica	8	—	7	2	8	1
S.ta Maria	23	—	23	—	22	1
Selma	10	—	9	—	9	—
	179	5	175	7	171	6

	Indennità di previdenza Vecchiaia e superstiti		Assicurazione invalidità		Promovimento cura degli ammalati	
	Si	No	Si	No	Si	No
<i>Mesocco</i>						
Lostallo	48	1	49	1	48	1
Mesocco	107	4	107	3	106	2
Soazza	51	—	49	2	51	1
	206	5	205	6	205	4
<i>Poschiavo</i>	592	87	600	87	574	95
<i>Roveredo</i>						
Cama	31	—	32	—	32	—
Grono	66	8	75	5	66	8
Leggia	26	1	27	—	26	1
Roveredo	198	18	200	13	194	21
S. Vittore	65	3	64	4	63	5
Verdabbio	16	1	15	1	15	—
	402	31	413	23	396	35
<i>Grigioni Italiano</i>	1624	168	1644	158	1585	183
<i>Cantone</i>	15825	2252	15834	2157	15833	2057

Tutti e tre i progetti di legge sono stati accettati a grande maggioranza, come era nelle previsioni. Superiore il rapporto positivo tra si e no nei Circoli del Grigioni Italiano rispetto a quello del risultato complessivo nel Cantone: unica differenza il fatto che mentre nel Cantone la maggioranza accettante è superiore per la legge sulla cura degli ammalati, nel complesso del risultato grigionitaliano questa maggioranza, pur mantenendosi superiore alla proporzione cantonale, è inferiore a quella degli altri due progetti. E ciò specialmente a Poschiavo. Timori che ancora una volta il centro sia favorito nei confronti della periferia?

**Si**

PER LA LINGUA ROMANCIA  
IL 3 APRILE !